

*marzo 2012*  
*chiamate urgenti*

**Sri Lanka --- Colombia**

**Proponete l'ACAT agli altri!**

Invitare gli amici ad aderire alla ACAT presuppone che sappiamo dare loro delle buone motivazioni.

*Leggiamo le parole di Cristo sull'amore per i fratelli,  
là troveremo i motivi più importanti per agire con ACAT !*



*Blanca Nubia Diaz*

*ACAT, associazione ecumenica, si impegna al fianco di tutti coloro che lottano per l'abolizione della tortura e della pena di morte.*

*È membro della FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG (Organizzazione Non Governativa) con statuto di osservatore presso le Nazioni Unite, il Consiglio d'Europa, e la Commissione Africana dei Diritti degli Uomini e dei Popoli*

Via della Traspontina, 15 – 00193 Roma – Tel. 06.6865358  
c/c postale num. 56686009, intestato ad “ACAT Italia”  
E-mail: [posta@acatitalia.it](mailto:posta@acatitalia.it)

## Sri Lanka

Il difensore dei diritti dell' uomo **Herman Kumara**, cingalese, è minacciato di morte e teme di essere oggetto di una sparizione forzata da un momento all'altro.

Questo militante, impegnato in varie associazioni per i diritti dell'uomo e per lo sviluppo da oltre trent'anni, è a capo del Movimento di solidarietà nazionale dei pescatori (NFSM). Ha contribuito ad organizzare manifestazioni di pescatori contro l'aumento dei prezzi del gasolio nel febbraio 2012. Per questo è stato molto criticato da due ministri e in seguito è stato minacciato di morte se avesse proseguito nel suo lavoro.

Il NFSM ha chiesto invano alle autorità di assicurare la sua protezione ed è stata presentata una richiesta ufficiale di inchiesta per individuare l'origine delle minacce.

Al ritorno in patria da una conferenza internazionale a Roma alla fine di febbraio, ha notato che degli uomini in un furgone lo seguivano con un comportamento sospetto. Si è nascosto per alcuni giorni e ha saputo che il furgone si era recato al suo villaggio e che i suoi vicini erano stati interrogati per sapere dove risiedesse.

Temendo di essere rapito e fatto sparire forzatamente è attualmente nascosto ma dichiara che continuerà il suo lavoro di difensore dei diritti dell'uomo e chiede alle autorità di garantire la sua protezione.

L'ACAT ha conosciuto questo militante in occasione di un incontro sui diritti dell'uomo in Sri Lanka nel 2011 e fa proprio questo appello pubblicato inizialmente dalla Asian Human Rights Commission



*Herman Kumara*

## Colombia

Fra il 2010 e il 2011 oltre 54 attivisti dei movimenti per la difesa dei diritti dell'uomo sono stati uccisi in Colombia e si sono registrate più di 250 aggressioni nei loro confronti mentre è assicurata l'impunità anche per i crimini più efferati. In Particolare si sono avute 85 aggressioni contro i membri del Movimento Nazionale delle vittime dei crimini di Stato (MOVICE) cui appartiene anche **Blanca Nubia Diaz**. La signora ha ricevuto a più riprese minacce. Il 23 gennaio in una strada di Bogotá, in pieno giorno, una donna ha tentato di farla entrare di forza in una macchina con il pretesto che il suo avvocato la cercava. Blanca è riuscita a sfuggire ai suoi aggressori chiedendo aiuto.

L'avvocato Irene López Garzón, anche ella minacciata di morte per il suo impegno nella lotta contro l'impunità, ha dichiarato che non aveva mandato nessuno a cercare Blanca. A luglio scorso due uomini avevano minacciato suo nipote **Jhan Franck Diaz de Luque** dicendo "sappiamo chi è tua nonna, cosa fa e con chi lavora". Blanca e la sua famiglia appartengono alla comunità wayuù della municipalità di Albania nella penisola di La Guajira sulla costa Caraibica. Il 16 marzo 2001 sua figlia di 15 anni Irina del Carmen Villero Diaz è stata torturata, violentata e uccisa da paramilitari. Blanca minacciata dovette fuggire a Bogotá e solo nel 2010 ha potuto recuperare il corpo della figlia per seppellirlo nel suo paese natale. Il procuratore generale di Maicao (dipartimento di La Guajira) non diede seguito alle denuncia e solo nel 2008 la Corte Costituzionale ha ordinato una inchiesta sul caso di Irina e di altre 182 donne vittime delle violenze sessuali dei paramilitari, dei militari e dei guerriglieri nella regione . Pochissimi processi si sono svolti e nessun militare paramilitare è stato condannato. "Jorge 40" il capo militare presunto responsabile della morte di Irina è stato estradato negli Stati Uniti per traffico di droga. I membri del Movice come Blanca, la sua famiglia e il suo avvocato sono costantemente minacciati lungo il loro faticosa cammino per ottenere giustizia e rompere il muro dell'impunità

## AVVISI

- ⇒ **Riunione ecumenica di preghiera:** in preparazione della Pasqua incontriamoci **mercoledì 28 marzo** per pregare insieme per i nostri fratelli cristiani perseguitati nel mondo, la nostra preghiera comunitaria rafforzi il nostro impegno di solidarietà e vigilanza
- ⇒ **Il tema della preghiera sarà:**  
[Vegliate e pregate](#)
- ⇒ **La preghiera avrà luogo nella Chiesa di Santa Lucia della Tinta in Via Monte Brianzo, mercoledì 28 marzo, alle ore 17,30.**



- ⇒ I nostri più sinceri ringraziamenti a tutti coloro che hanno inviato le numerose firme in occasione della petizione per l'abolizione della pena di morte, vi ricordiamo che possiamo avere ancora un pò di tempo per ulteriori adesioni
- ⇒ **Notizie internazionali:** Ad una nostra aderente è giunta in dicembre una lettera del **Servizio europeo per l'azione esterna** riguardante la grave situazione della **Siria** in particolare per l'uccisione del difensore dei diritti umani **Ghiat Matar** nella quale si poneva in evidenza come l'Unione Europea ritenesse già all'epoca che il regime siriano avesse perso ogni attendibilità e legittimità e l'impegno della UE per imporre ulteriori e più ampie misure contro il regime siriano. Se altri avessero ricevuto analoga lettera vi preghiamo di comunicarcelo. E' per noi molto importante conoscere gli esiti delle nostre azioni. Grazie

*Grazie a coloro che hanno versato la quota*

**Vogliamo crescere:**

inviateci delle proposte per poter avviare una campagna per nuove adesioni ed essere più efficaci nella nostra lotta contro la tortura e la pena di morte